

LA CITTÀ CHE CAMBIA

## Via ai lavori per ammodernare il nodo di Termini

Spesa complessiva 63 milioni. L'assessore Marchi: «A breve inizierà la costruzione del parking sul tetto»

Tre anni di lavori e una spesa di 63 milioni di euro (18 a carico del ministero dei Trasporti): nel 2012 il nodo di scambio di Termini sarà la vetrina di un sistema del trasporto pubblico che sta scommettendo a fondo sulla "cura del ferro". I viaggiatori in transito (circa 200 mila ogni giorno) potranno usufruire di nuove scale mobili,

*tapis roulant*, percorsi per ipovedenti. In un minuto si potrà arrivare dalla linea A alla B o fino ai binari dei treni delle ferrovie. Ieri mattina c'è stata l'inaugurazione dei cantieri al quale ha partecipato anche il sindaco Gianni Alemanno.

Rossi all'interno

### LA CITTÀ CHE CAMBIA

Nuovo assetto di piazza dei Cinquecento. Bortoli, ad di Roma Metropolitana: speriamo nel Cipe per la linea D

# Tre anni di lavori per rinnovare il nodo di Termini

Via al cantiere: in un minuto si passerà dalla linea A alla B o dalla metro alla stazione ferroviaria

di FABIO ROSSI

Un minuto di tempo per passare dalla linea A alla linea B, o per accedere alla stazione ferroviaria, al terminal degli autobus urbani, al posteggio dei taxi e al nuovo capolinea dei tram, inaugurato da poco. Serviranno tre anni di lavori, per una spesa complessiva di 63 milioni di euro (18 a carico del ministero dei Trasporti), ma nel 2012 il nodo di scambio di Termini sarà la vetrina di un sistema del trasporto pubblico che sta scommettendo a fondo sulla "cura del ferro".

I viaggiatori in transito (circa 200 mila ogni giorno) potranno usufruire di nuove scale mobili, *tapis roulant*, percorsi per ipovedenti. Saranno sostituiti i tornelli, ristrutturati gli impianti tecnologici, messe in sicurezza le antiche cavità nel sottosuolo. Arriveranno nuovi sistemi di illuminazione, impianti antincendio di ultima generazione ma soprattutto gallerie di collegamento tra le due linee, che favoriranno lo scorrimento dei passeggeri senza che si creino eccessivi affollamenti. Ieri, terminate le indagini archeologiche, sono partiti ufficialmente i lavori. Il via è stato dato dal sindaco Gianni Alemanno, insieme all'assessore capitolino alla mobilità Sergio Marchi, al presidente di Roma Metropolitana Gianni Ascarelli e all'amministratore delegato Federico Bortoli.

«Adeguare questo nodo di scambio, rendere adeguata la porta di accesso a tutto il sistema delle metropolitane, è un dato decisivo per l'immagine della città - sottolinea Alemanno - Il livello del-

la progettazione è altissimo, la funzionalità complessiva sarà realmente adeguata a una città come Roma, io credo che da questo intervento noi avremo una trasformazione profonda». I lavori di ammodernamento del nodo, ricorda Marchi, «si legheranno alla realizzazione del parcheggio sopra la stazione che partirà da qui a poche settimane con l'obiettivo di portare a termine l'intera riqualificazione della piazza dei Cinquecento». I lavori del nuovo nodo, assicura l'assessore, «saranno eseguiti senza interrompere il servizio metro e con i minori disagi possibili per i cittadini».

Il nuovo assetto della piazza, peraltro, in futuro presenterà un'altra novità al sistema dei trasporti, su cui il dibattito è aperto da anni: «Il prolungamento del tram 8 fino a Termini resta una priorità dell'amministrazione comunale - sottolinea Marchi - Esiste già un progetto preliminare realizzato dall'Atac, sul quale avvieremo uno studio di fattibilità per valutare le effettive possibilità di prolungamento della linea tram fino alla stazione Termini». Intanto, la realizzazione della linea D appare più vicina. «È stata pubblicata la seconda fase di gara per la realizzazione della linea - dice Bortoli - la procedura si concluderà a ottobre con l'individuazione del concessionario». Circa tre miliardi il costo complessivo della realizzazione dell'opera che, come è stato riportato nel bando di gara, sarà a carico dei privati per il 50 per cento e il resto da



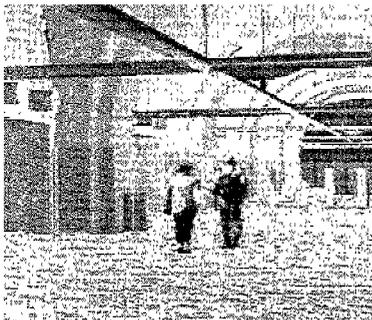
pagare con fondi pubblici. Questi ultimi, spiega l'ad di Roma Metropolitane, anche in considerazione delle difficoltà di bilancio del Campidoglio, potrebbe essere finanziati dallo Stato attraverso il Cipe «che ha mostrato grande interesse per la linea D».

La priorità, al momento, resta quella di far inserire l'opera tra quelle considerate strategiche dal Cipe, in modo tale da beneficiare, nell'ambito della legge obiettivo di finanziamenti statali per la sua realizzazione. L'ipotesi di elevare la

quota di finanziamento privata oltre il 50 per cento, invece, non è stata percorribile in quanto, sostiene Bortoli, «in tempi di crisi economica i privati hanno difficoltà ad ottenere grandi somme di denaro dalle banche».



**L'INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO DELLO SNODO CHE COLLEGA LE DUE LINEE DELLA METROPOLITANA INTERESSA DUECENTOMILA PASSEGGERI AL GIORNO**



I cantieri di piazza dei Cinquecento

